

Sacrum facere

Atti del VII Seminario
di Archeologia del Sacro

a cura di
Emanuela Murgia





ISBN 978-88-5511-629-9

Euro 27,00

POLYMNIA
Studi di archeologia
14

Polymnia
Collana di Scienze dell' antichità
fondata e diretta da Lucio Cristante

Studi di archeologia
a cura di
Emanuela Murgia
- 14 -

COMITATO SCIENTIFICO

Elisabetta Borgna, Irene Bragantini, Giuliana Cavalieri Manasse,
Marco Cavalieri, Michel Fuchs, Jana Horvat,
John Scheid, Francesco Sirano, Christopher Smith, Serena Solano, Dirk Steuernagel,
Franca Taglietti, Cinzia Vismara.

*Sacrum facere : atti del 7. Seminario di Archeologia del Sacro. Apollo, politeismi a confronto : Trieste,
28-29 ottobre 2022 / a cura di Emanuela Murgia. – Trieste : EUT Edizioni Università di Trieste, 2025. –
XVIII, 236 p. : ill. ; 24 cm. – (Polymnia : studi di archeologia ; 14)

Autori: Murgia, Emanuela

Soggetti: Apollo - Culto - Civiltà classica - Atti di congressi

Religione romana - Temi [:] Culto [di] Apollo - Atti di congressi

Apollo - Iconografia classica - Atti di congressi

WebDewey: 292.2113 (23.) Religione classica (Religione greca e romana). Dio, dei, dee, divinità e deità.
Maschili

ISBN 978-88-5511-629-9 (print)

ISBN 978-88-5511-630-5 (online)

I testi pubblicati sono liberamente disponibili su:
<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/3933>

© Copyright 2025 – EUT

EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Questo libro è distribuito con licenza Creative Commons

Attribuzione - Non Commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0)

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>



UPI
UNIVERSITY
PRESS ITALIANE

I contributi sono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a peer review di due esperti, esterni al Comitato Scientifico o alla Direzione.

Sacrum facere

Atti del VII Seminario
di Archeologia del Sacro

Apollo, politeismi a confronto

Trieste, 28-29 ottobre 2022

a cura di
Emanuela Murgia

Edizioni Università di Trieste
2025

Con il contributo di



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Dipartimento di
Studi Umanistici

INDICE

Emanuela Murgia <i>Premessa. Intorno ad Apollo</i>	VII
Sabina Crippa <i>Due politeismi di Apollo</i>	1
Paola Lombardi <i>Apollo Apotropaïos: il dio che respinge e colpisce lontano: da Ilio a Delion</i>	11
John Scheid <i>Qualche errore e qualche esagerazione sul modo di agire e sulla posizione teologica dell'Apollo romano</i>	45
Luca Cerchiali <i>L'immagine di Apollo nell'Etruria arcaica</i>	53
Giovanna Gambacurta <i>I santuari del Veneto preromano: evidenze archeologiche e divinità</i>	77
Clara di Fazio <i>Il culto apollineo a Roma e nel Lazio in età repubblicana</i>	93
Giovannella Cresci Marrone <i>Apollo di frontiera: un caso di studio</i>	111
Olivier de Cazanove <i>Apollo nelle Gallie: uno e multiplo</i>	131

Monica Salvadori, Eleonora Voltan	
<i>Sic deus in flammis abiit. La rappresentazione della "cattura" di Dafne nella pittura pompeiana</i>	163
Fulvia Donati	
<i>Divagazioni apollinee: il tema dei putti "gioiosi"</i>	187
Palma Karković	
<i>Notes on the Roman cult and the depictions of Apollo from the territory of Salona</i>	205
Françoise Van Haepere	
<i>Conclusioni. Apollo: una divinità caleidoscopica</i>	229

Emanuela MURGIA

Premessa
Intorno ad Apollo

«Se mai dovessi andare da qualche parte, tornerò sempre»
Michael Cunningham, *Day*, Milano 2024.

Non è facile per me introdurre queste pagine. Mi affido quindi alle parole tratte da uno degli ultimi romanzi letti da Federica, insaziabile lettrice, perché le idee, i pensieri sono sicuramente un modo per “tornare” e, io credo, lo sarà anche la raccolta di questi saggi che rappresenta l’esito dell’incontro “*Sacrum facere*, Apollo, politeismi a confronto”, l’ultimo da lei ideato e promosso. Non solo il suo nome “torna” più e più volte nei testi, ma “torna” lo stesso spirito che ha animato negli anni gli appuntamenti triestini dedicati alla cosiddetta “archeologia del sacro”¹, che nel libero confronto critico trovava il suo punto di forza e di cui Federica era vivace interprete.

L’idea di dedicare il settimo Seminario di Archeologia del Sacro all’evoluzione del culto apollineo, nell’ambito dei politeismi antichi, è nata nella primavera del 2022, quando, da una discussione con Françoise Van Haepere, alla quale sono affidate le *Conclusioni*, era emerso quanto ancora in letteratura la natura di Apollo – divinità poliedrica e composita – restasse per certi versi indecifrabile e, ancora, di difficile interpretazione.

Di queste stesse valutazioni e dell’esigenza di una riflessione nuova sulla fisionomia di Apollo, per quanto con un *focus* sulla realtà delle fondazioni euboiche (e non) dell’Italia meridionale e della Sicilia, era figlio il Convegno Internazionale *La colomba di Apollo. La fondazione di Cuma e il ruolo del culto apollineo nella colonizzazione euboica d’Occidente/The dove of Apollo. The foundation of Cumae and the role of the Apollonian cult in the Euboean colonization in the West* organizzato dall’Università degli Studi della Campania

¹ Cfr. l’efficace definizione «L’archeologia del “sacro” pone invece al centro dell’analisi quell’eterogeneità e coesistenza di una pluralità di elementi che costituisce il carattere precipuo dei politeismi antichi in quanto strutture di relazioni fra tradizioni, credenze, pratiche rituali, tratti culturali diversi a seconda del luogo e del tempo», CRIPPA 2013, p. VIII. Cfr. anche le riflessioni di FONTANA 2013, pp. 1-8. Sono stati pubblicati tutti gli Atti dei Seminari passati, cfr. *Sacrum facere* I 2013; *Sacrum facere* II 2014; *Sacrum facere* III 2016; *Sacrum facere* IV 2018; *Sacrum facere* V 2019; *Sacrum facere* VI 2021.

“Luigi Vanvitelli”, il 16 novembre 2020. Di particolare interesse, anche rispetto a più temi destinati a essere sviluppati nell’ambito del Seminario triestino, il contributo di Claudia Santi²: delle molte epiclesi del dio che la greicità ricorda poco rimane nella sfera romana, che vede l’imporsi di una figura le cui competenze sono chiaramente incentrate, da principio, sulla dimensione “sanante”³ e per poi rivolgersi, più estesamente, alla *salus* dell’intera *civitas*.

Mentre poi mi dedicavo all’edizione degli Atti del Seminario, che purtroppo ha comportato la rinuncia da parte di alcuni colleghi che avevano preso parte alle due giornate di studi del 28 e 29 ottobre 2022 (Pierre Assenmaker, *L’Apollo sillano, “anello mancante” nella storia delle devozioni apollinari tra la seconda guerra punica e l’età augustea*; Massimo Cultraro, *La freccia d’oro. Per una ricostruzione del culto di Apollo nelle colonie greche del Mar Nero*), è stata organizzata una interessante mostra, dal titolo efficacemente eloquente rispetto alle questioni inerenti al culto apollineo *Qui es-tu Apollon? De Juliobona à la culture pop*, curata da Tiphaine A. Besnard, Fabien Bièvre-Perrin, Élise Cousin e Jonas Parétias, e allestita presso il Musée gallo-romain di Lillebonne, dal 15 aprile al 30 novembre 2023⁴. Per quanto di taglio didattico e divulgativo, l’esposizione poneva al centro Apollo quale «dieu aux mille visages» al fine di delineare, attraverso una pluralità di documenti diversi per tipologia, cronologia e contesto di provenienza, la complessità delle sue competenze e delle sue prerogative, la diffusione del suo culto, collettivo o individuale, dal Mediterraneo all’entroterra gallico, la ricezione e trasformazione della sua figura nell’immaginario post antico. Anche in questo caso si confermavano sia il profilo polimorfico del dio sia le potenzialità derivanti dal ricorso a fonti molteplici.

Di tutto ciò erano consapevoli gli studiosi invitati a partecipare al Seminario triestino, ed emerge con chiarezza nei contributi pubblicati nei quali, significativamente, il riferimento bibliografico costante, per quanto con approccio critico, resta l’ampia ricerca di Jean Gagé⁵, a dimostrazione della necessità di tornare a riflettere su un dio «uno e multiplo»⁶, e nei quali, altrettanto significativamente, si sono poste le premesse per un confronto interdisciplinare che consentirà, in quelli che erano i desideri e gli intenti di Federica, non di mettere un punto ma piuttosto di promuovere lo sviluppo degli studi sul tema, a settanta anni dall’opera di Gagé.

² Cfr. SANTI 2022, pp. 127-135, cfr. anche SANTI 2008, pp. 133-178.

³ Su questo cfr. anche le riflessioni di CASSÒLA 1975, pp. 79-83.

⁴ Su cui cfr. BESNARD *et alii* 2024, pp. 307-317.

⁵ GAGÉ 1955. Cfr. anche GAGÉ 1981. A questi si aggiungono, variamente citati nel volume, i lavori di DUMÉZIL 1982; DETIENNE 1998.

⁶ L’espressione è di Olivier DE CAZANOVE, in questi Atti.

D'altra parte, è proprio intorno alla figura di Apollo, che la ricerca di Federica ha preso le sue prime mosse: nel volume dedicato ai culti di età repubblicana in Gallia Cisalpina, si riconosceva il ruolo del dio quale ecista e protettore di nuove comunità, nonché il suo valore antibarbarico⁷. Ad Aquileia, in particolare, il noto gruppo di sculture frontonali fittili da Monastero, nelle quali Federica riconosceva Apollo, Latona e Artemide e lo attribuiva alla committenza di *C. Claudius Pulcher*⁸, ha determinato un dibattito non ancora sopito nell'ambito degli studi iconografici, storico politici e storico religiosi *tout court*⁹. Questo caso, ma altri si potrebbero citare sempre nell'ambito delle fonti iconografiche apollinee¹⁰, conferma quanto le immagini, e parimenti le iscrizioni e i materiali, non siano documenti "di prima mano", ovvero oggettivi, come si potrebbe ritenere, ma bisognosi, come la tradizione letteraria, di una chiave interpretativa rigorosa¹¹. Da qui, anche e conseguentemente, l'importanza di far dialogare le fonti a volte convergenti, a volte distoniche.

Come i Seminari che lo hanno preceduto, quindi, espressione, fin dalla prima edizione, di una pluralità di voci nello studio dei *sacra*, anche l'incontro del 2022 è stato l'occasione, per ricercatori appartenenti a settori scientifici differenti, di coniugare competenze trasversali, secondo un approccio proprio della storia delle religioni. Il ricorso ad una eterogeneità di documenti (archeologici, letterari, epigrafici, iconografici), talvolta ambigui, contraddittori e di difficile lettura, l'importanza delle novità, anche metodologiche, e il moltiplicarsi dei campi di osservazione hanno permesso di tratteggiare le sfumature del culto e del rito apollineo e, soprattutto, del loro legame con la storia politica e culturale dei vari contesti, cronologici e geografici, presi in esame.

Nei diversi contributi pubblicati in questo volume sono affrontate le principali questioni di cui si nutre il "problema Apollo", ad alcune delle quali ho già in parte accennato.

⁷ FONTANA 1997. Cfr. anche FONTANA 2006, pp. 313-331; FONTANA 2018, pp. 703-717.

⁸ Il tempio a cui il frontone è riferibile sarebbe stato eretto in occasione della censura e del supplemento coloniaro aquileiese nel 169 a.C. in memoria della vittoria istrica del 177 a.C., FONTANA 1993, pp. 175-188; FONTANA 1996, pp. 227-246.

⁹ STRAZZULLA 1987, pp. 75-87, 100-120; STRAZZULLA RUSCONI 1990, pp. 296-299 identificava i soggetti rappresentati con Diomede, *Hera* Argiva e Artemide Etolica e attribuiva la committenza al console *C. Sempronius Tuditanus* a seguito del trionfo del 129 a.C. Cfr., a titolo esemplificativo, anche COARELLI, 2003, pp. 58-59; KÄNEL 2005, pp. 71-92; VERZÁR BASS 2006, pp. 423-427; STRAZZULLA 2013, p. 86; COMPATANGELO-SOUSSIGNAN 2012, pp. 123-150.

¹⁰ Come l'Apollo di Cremona, cfr. da ultima VOLONTÉ 2015, pp. 221-222 o l'Apollo di Piacenza LOCATELLI 2015, p. 213, con riferimenti bibliografici precedenti.

¹¹ Su questo, cfr. le riflessioni metodologiche di DE CAZANOVE c.s.

- Apollo “a sistema”.

Mutuo le considerazioni di Sabina Crippa (*infra*), circa il fatto «che qualsiasi divinità debba essere considerata esclusivamente in relazione a tutte le altre, pena la sua stessa esistenza» e circa l'importanza di Apollo, quale divinità emblematica – al pari di altre – dei meccanismi di funzionamento dei politeismi antichi. La fisionomia del dio sarà dunque da chiarire non mettendo esclusivamente l'accento su una o sull'altra sua prerogativa o competenza, sull'uno o sull'altro episodio della sua vicenda mitica, ma piuttosto considerando Apollo all'intero di una struttura complessa e dinamica nella quale le divinità sono da intendersi quali «figure complesse e non semplici (...) reciprocamente ben distinte (...)» ma «connesse le une alle altre» a costituire un *pantheon* organico¹².

- Dalla Grecia a Roma/da Roma al Mediterraneo ed oltre.

Le vie di diffusione e penetrazione del culto sono inevitabilmente legate alle strategie di denominazione del dio e di attribuzione di epiteti e di epiclesi polisemici: i casi presentati manifestano, nella loro specificità, il funzionamento dei politeismi antichi e delle relazioni intercorrenti tra entità divine¹³.

Aggiungo agli esempi proposti in questo volume, quello di *Apollo Belenus* ad Aquileia.

Sulla base delle testimonianze letterarie ed epigrafiche, si concorda nel riconoscere l'assedio di Massimino il Trace del 238 d.C. come l'occasione che determinò il successo di Beleno ad Aquileia¹⁴. È grazie al suo intervento, secondo Erodiano, che gli Aquileiesi riuscirono a respingere l'attacco dell'*hostis publicus* e a presentarsi «agli occhi di tutti come i difensori e i salvatori dell'Italia»¹⁵. *Belenus* è, quindi, il nume tutelare degli Aquileiesi ovvero, in altri termini, «divinità 'politica'»¹⁶ come conferma la successiva dedica rivolta da Diocleziano e Massimiano¹⁷. Non si può, tuttavia, escludere che il conferimento di una dimensione pubblica al culto di *Belenus* possa essere più antico¹⁸. Un momento cruciale della storia di Aquileia è senza dubbio rappresentato dall'invasione di Quadi e Marcomanni. Secondo la testimonianza

¹² BRELICH 2002, p. 34.

¹³ Cfr. i contributi pubblicati in *Nommer les dieux* 2005 e in *Noms de dieux* 2021.

¹⁴ ZACCARIA 2004, p. 175, ZACCARIA 2008, pp. 391-393.

¹⁵ HDN. 8.4.7, HDN. 8.2.4-5, HDN. 8.3.8, HDN. 8.3.4.

¹⁶ *InscrAq* 151. ZACCARIA 2004, p. 175.

¹⁷ *CIL* V, 732, *InscrAq* 127. Si veda il commento proposto da ZACCARIA 2005, pp. 102, 106-114, ZACCARIA 2008, p. 393.

¹⁸ FONTANA 1997, p. 161.

za di Ammiano Marcellino i Germani invasero l'Italia nord-orientale, distruggendo *Opitergium* e attaccando Aquileia¹⁹. Non è noto dalle fonti se l'assedio abbia arrecato gravi danni alla città; in ogni caso è probabile che negli anni successivi il complesso forense sia stato oggetto di un'opera di rinnovamento monumentale, ideologicamente connessa alle campagne militari contro Quadi e Marcomanni. In effetti, le fonti sottolineano la preoccupazione suscitata dalla calata delle popolazioni germaniche, che dopo quasi due secoli dall'instaurazione della *pax augusta* erano riuscite a dilagare nell'Italia nord-orientale²⁰; nell'immaginario collettivo romano, il *tantus timor* suscitato dall'invasione dei Marcomanni poteva ben essere associato al *metus Gallicus*, che era stato definitivamente esorcizzato solo dopo la vittoria sui Cimbri e sui Teutoni. Non va sottovalutato, inoltre, il fatto che l'attacco si accompagnò allo scoppio di una tremenda epidemia di peste²¹. Non stupirebbe, in questo frangente, un intervento del potere politico nell'organizzazione dei *sacra*, che risentivano inevitabilmente del *metus* provocato dall'arrivo dei 'barbari'. Poche e di problematica interpretazione sono le fonti epigrafiche relative alla permanenza dei due imperatori ad Aquileia²². Una delle attestazioni del passaggio di Marco Aurelio è significativamente legata alla sfera del sacro: si tratta del noto altare dedicato dallo *hierogrammateus Harnouphis*, identificabile con il mago che avrebbe accompagnato l'imperatore nella seconda spedizione germanica e che avrebbe concorso alla salvezza dell'esercito grazie al «miracolo della pioggia»²³. Eccezionali riti di purificazione e numerose cerimonie religiose, tra cui «*peregrinos ritus*», furono celebrati da Marco Aurelio e Lucio Vero prima della partenza per il fronte e per scongiurare l'epidemia di peste. C'è da chiedersi, dunque, se a questa contingenza storica possa essere collegata una legittimazione ufficiale del culto di *Belenus*, che compare significativamente accanto ad Apollo. Nelle formule dedicatorie che associano i teonimi 'Apollo' e 'Beleno', più che un fenomeno di *interpretatio* o sincretismo, potrebbe ravvisarvi un espediente funzionale a circoscrivere le competenze di *Belenus* quale divinità protettrice e salvifica; con questo accostamento

¹⁹ AMM. 29.6.1. Si veda anche LUC. ALEX. 48, D.C. 71.3.2, che però non accenna nello specifico ad Aquileia. ZACCARIA 2002, pp. 75-79.

²⁰ HIST. AUG. *Marc.* 12.13-13.2.

²¹ Cfr., BUORA 2002, pp. 93-97. La peste, scoppiata nell'inverno del 168-169 d.C., fu talmente violenta che i cadaveri erano trasportati verso i luoghi di sepoltura «a carrettate», cfr. HIST. AUG. *Ver.* 8.1. Su Galeno di Pergamo ad Aquileia, cfr. BOUDON-MILLOT 2022, pp. 115-141.

²² Si veda in proposito ZACCARIA 2002, p. 78.

²³ D.C. 71.8.10. Per l'iscrizione, *InscrAq* 234, BOFFO 2000, pp. 122-123, FONTANA 2010, pp. 296-298, Aq 02. Cfr. FONTANA 2022, pp. 101-114.

Apollo avrebbe fatto allusione al ruolo di difesa dal ‘barbaro’ e di protezione dalle epidemie assunto dal dio celtico.

- Le modalità di manifestazione *per scripta* e *per imagines*, rivelatrici di caratteri, campi d’azione, ma anche di pratiche rituali, forme di devozione *etc.*

Faccio mie, a proposito dell’iconografia, le parole di Federica «ovvero che non è possibile istituire un nesso diretto tra un tipo scultoreo ed una vera e propria epiclesi divina o (...) raffrontare “modelli statuari” ad “allegorie filosofiche”»²⁴. È vero, anche, che tra vicenda mitica, competenze, funzioni e modalità di rappresentazione di una divinità vi è una precisa corrispondenza destinata a variare da un lato, a seconda dell’evoluzione nel tempo e nello spazio delle competenze e delle sfere di intervento di una singola divinità, dall’altro a seconda del contesto culturale in cui l’immagine è prodotta, della sua destinazione nonché del livello della committenza. L’immagine aveva, in ogni caso, una natura polisemica che diversificava il livello di percezione anche per lo spettatore antico²⁵.

Propongo un esempio, per certi versi provocatorio, ma a mio avviso utile a comprendere quanto la questione iconografica possa avere ripercussioni non irrilevanti nella ricostruzione del panorama religioso antico.

Da tempo Loredana Capuis ha rilevato che, in area veneta, diverse divinità sono note epigraficamente ma rare sono le immagini ‘divine’ all’interno di un pur ricco repertorio figurativo²⁶. Che le statuette rappresentino devoti è opinione diffusa tra gli studiosi: l’unica immagine considerata come divina tra quelle presenti negli innumerevoli *ex voto* venetici è la cosiddetta ‘clavigera’, ricorrente sui dischi di Montebelluna (Tv), Musile di Piave (Ve), Paderno di Ponzano Veneto (Tv)²⁷.

La documentazione figurata a soggetto ‘sacro’ può essere talvolta fuorviante, soprattutto nel caso di divinità epicorie note iconograficamente attraverso schemi ellenistico-romani²⁸; estremamente fortunato, quindi, dovrebbe ritenersi il caso di quei documenti recanti

²⁴ FONTANA 2018, p. 709.

²⁵ Questo è stato, per esempio, dimostrato a proposito delle scene di sacrificio rappresentate sui rilievi di Beaujeu (Rhône), interpretati tradizionalmente in chiave o romana o gallica. La lettura proposta dalla studiosa, invece, che mette in evidenza la doppia componente gallica e romana di *Lugdunum*, ha di mostrato come le interpretazioni siano entrambe possibili e come i segni impiegati rimandino, intenzionalmente, all’una o all’altra tipologia di rituale (*ritus romanus* e *ritus gallicus*), HUET 2008, pp. 399-408.

²⁶ CAPUIS 1999, p. 161.

²⁷ Si tratta perlopiù di devote, offerenti, iniziande o di guerrieri nelle due tipologie del guerriero in assalto ‘patavino’ e del guerriero stante ‘lagoliano’, cfr. le riflessioni di RUTA SERAFINI, SPERTI, ZAGHETTO c.s.

²⁸ Cfr., per esempio, il caso delle *Matronae*, in generale, cfr. LIMC VIII, s.v. *Matres, Matronae*, pp. 808-816 (G. BAUCHENS).

un'iscrizione. Oltre agli evidenti limiti imposti dalla natura delle fonti stesse, permangono, talvolta, valutazioni contraddittorie del dato documentario, non giustificate da adeguati presupposti teorici. Non si comprende, ad esempio, la ragione per la quale davanti ad un'immagine con relativo teonimo iscritto, in alcuni casi si possa trarre l'ovvia conclusione di un'identità tra la personalità divina e la sua rappresentazione, mentre in altri questo passaggio è negato. Tra gli *ex voto* del santuario di Lagole di Calalzo (Bl), per esempio, si annoverano due bronzetti: l'uno, datato al IV secolo a.C., rappresenta un guerriero in assalto, con iscrizione in venetico, disposta lungo il corpo della statuetta, che recita *Broiĵokos donom doto Šainatei Trumusijatei*, ovvero *Broiĵokos in dono diede a Sainate Trumusiati*²⁹. L'altro, del I secolo d.C., raffigura un personaggio maschile offerente con faretra sulla spalla posto su una basetta recante il testo latino *Ti. Barbi(us) / Tertius // Apolini / v.s.l.m.*³⁰. I medesimi presupposti, ovvero fonte archeologica ed epigrafica, determinano, però, esiti differenti: in un caso l'associazione tra il soggetto, che riprende in modo semplificato il tipo dell'Apollo *Pytheos*, e il teonimo *Apolini* avviene con automatismo, nell'altro, dedica e immagine non hanno alcuna correlazione. Ciò è in parte giustificato dal fatto che della divinità epicorica ancor poco si conosce rispetto ad Apollo. Malgrado ciò, non credo sia irrilevante che nel caso di *Trumusiati/Tribusiati*, benché le forme linguistiche non diano un'indicazione precisa per il genere maschile o femminile della figura divina, i dati extralinguistici indirizzino al maschile: le dediche sono di uomini, la frequentazione del santuario è maschile e guerriera³¹. Non mi sembra, quindi, che si possa escludere a priori un'identificazione del bronzetto in armi proprio con *Trumusiati*. La statuetta, inoltre, appartiene ad un gruppo ristretto di cinque esemplari di dimensioni medio-grandi, dal modellato colto (gruppo IIA, IIB)³², stilisticamente singolari nel *corpus* lagoliano e con pochi confronti in ambito veneto, tanto da essere stati ritenuti di particolare valore e interesse³³. Di essi tre recano un'iscrizione: il dato non è ininfluenza se si osserva che dei sessantasei bronzetti rinvenuti a Lagole, solo sei recano un'iscrizione e di questi la metà è pertinente al gruppo in questione³⁴.

²⁹ Akeo 2002, p. 234, n. 56 (G. GANGEMI, A. MARINETTI).

³⁰ FOGOLARI 1994, pp. 314-315, fig. 3, Akeo 2002, p. 235, n. 57 (S. BONOMI, A. MARINETTI).

³¹ MARINETTI 2009, pp. 108-109, PROSDOCIMI 2009, p. 363.

³² FOGOLARI 2001, p. 121, n. 42, FOGOLARI 2001, pp. 122-123, n. 43, FOGOLARI 2001, pp. 122-124, n. 44, FOGOLARI 2001, pp. 124, n. 45, FOGOLARI 2001, pp. 124-125, n. 46.

³³ FOGOLARI 2001, p. 121.

³⁴ MARINETTI 2001, p. 337, n. 43, MARINETTI 2001, p. 337, n. 45, MARINETTI 2001, p. 338, n. 46. Ad esse si aggiunge un bronzetto del gruppo III, di 17 cm, di influenza celtica, MARINETTI 2001, p. 338, n. 49 e FOGOLARI 2001, p. 128, n. 49, una figurina di Lare, con testo in venetico, MARINETTI 2001, p. 339, n. 63, FOGOLARI 2001, pp. 145-146, n. 63 e l'Apollo già citato. Si tratta in tre casi di dediche a *Trumusiati* (nn. 43, 46, 49), in uno ad Apollo (n. 52); le altre due iscrizioni conservano solo il nome del dedicante (n. 45) e parte della formula votiva (n. 63). Aggiungo, inoltre, ma non specificamente in relazione a questi

Attraverso questi paradigmi, si sono dunque sviluppati i contributi di questo volume: ciò che ne emerge è una visione multiprospettica su un dio che svela, a seconda del contesto, “ritratti” ora convergenti ora sfalsati, ma non contraddittori.

A conclusione di queste note introduttive, va il mio affettuoso e riconoscente ringraziamento a Giovannella Cresci, che ha coordinato il convegno in quelle giornate ottobrine che hanno profondamente segnato la mia vita.

manufatti, che non solo la questione iconografica, ma anche quella cronologica andrebbe forse ripresa in considerazione, si vedano in proposito le riflessioni sui votivi anatomici arcaici in Italia settentrionale («maschere, seni, *genitalia* su lamine di bronzo da una parte, arti e corpi a tutto tondo miniaturizzati dall'altra»), proposte da DE CAZANOVE 2015, pp. 30-36.

BIBLIOGRAFIA

Akeo

Akeo. I tempi della scrittura. Veneti antichi. Alfabeti e documenti. Catalogo della mostra, Montebelluna, Museo di Storia Naturale e Archeologia, 3 dicembre 2001-26 maggio 2002, Alfabeti e caratteri. Dalla scrittura alla stampa, Cornuda, Tipoteca Italiana, 19 gennaio-26 maggio 2002, Cornuda 2002.

Altino 169 d.C.

F. CHAUSSON, G. CRESCI MARRONE, B. ROSSIGNOL (a cura di), *Altino 169 d.C. Intorno alla morte dell'imperatore Lucio Vero*, Venezia.

Altnoi

G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), Altnoi. *Il santuario altinate: strutture del sacro a confronto e luoghi di culto lungo la via Annia, Atti del V Convegno di Studi Altinati, Venezia, 4-6 dicembre 2006, Roma 2009.*

BESNARD et alii 2024

T. A. BESNARD et alii, *Apollon, un dieu aux mille visages. Retour sur l'exposition «Qui es-tu Apollon? De Juliobona à la culture pop (Juliobona, le musée gallo-romain à Lillebonne, 15 avril-30 novembre 2023), «Anabases» 40, 307-317.*

BOFFO 2000

L. BOFFO, *Epigrafia e «cultura» greca in Aquileia romana*, in G. PACI (a cura di), *Epigraphai. Miscellanea epigrafica in onore di Lidio Gasperini, I-II, Tivoli, 113-133.*

BOUDON-MILLOT 2022

V. BOUDON-MILLOT, *Galien à Aquilée, ou les derniers jours de Lucius Vèrus*, in *Altino 169 d.C.*, 115-141.

BRELICH 2002

A. BRELICH, *Mitologia, politeismo, magia e altri studi di storia delle religioni, 1956-1977*, Napoli.

Brixia

L. MALNATI, V. MANZELLI (a cura di), Brixia. *Roma e le genti del Po. Un incontro di culture III-I secolo a.C., Catalogo della Mostra, Brescia, 9 maggio 2015-17 gennaio 2016, Milano 2015.*

BUORA 2002

M. BUORA, *La peste antonina in Aquileia e nel territorio circostante*, in *Roma sul Danubio*, 93-97.

CAPUIS 1999

L. CAPUIS, *Gli aspetti del culto: tra continuità e trasformazione*, in G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI (a cura di), *Vigilia di romanizzazione. Altino e il Veneto orientale tra II e I sec. a.C. Atti del I Convegno di Studi Altinati, Venezia, San Sebastiano, 2-3 dicembre 1997, Roma, 153-169.*

CÀSSOLA 1975

F. CÀSSOLA (a cura di), *Inni omerici*, Milano.

COARELLI 2003

F. COARELLI, *L'ellenizzazione dell'area adriatica dell'Italia in età ellenistica*, «Hesperia. Studi sulla Grecità d'Occidente» 17, 55-62.

COMPATANGELO-SOUSSIGNAN 2012

R. COMPATANGELO-SOUSSIGNAN, *Apollon en Cisalpine: philosophie, religion et idéologie des élites romaines au II^e siècle av. n. è.*, «MEFRA» 124, 123-150.

CAZANOVE 2015

O. DE CAZANOVE, *Per la datazione degli ex-voto anatomici d'Italia*, T. STEK, G. J. BURGERS (a cura di). *The impact of Rome on cult places and religious practices in ancient Italy*, London, 29-66.

CAZANOVE c.s.

O. DE CAZANOVE, *Ricomporre la scena culturale: fonti documentarie plurime e contributo dell'archeologia per lo studio dei luoghi di culto romani*, in *Writing and Religious Traditions*, c.s.

CRIPPA 2013

S. CRIPPA, *Premessa*, in *Sacrum facere* I, VII-VIII.

DUMÉZIL 1982

G. DUMÉZIL, *Apollon sonore et autres essais*, Paris.

DETIENNE 1998

M. DETIENNE, *Apollon le couteau à la main. Une approche expérimentale du polythéisme grec*, Paris.

FOGOLARI 1994

G. FOGOLARI, *Bronzetti raffiguranti Apollo dal santuario di Lagole*, in G. CAVALIERI MANASSE, E. ROFFIA (a cura di), *Splendida civitas nostra. Studi archeologici in onore di Antonio Frova*, Roma, 311-320.

FOGOLARI 2001

G. FOGOLARI, *Bronzetti ed elementi figurati*, in *Materiali di Lagole*, 103-157.

FONTANA 1993

F. FONTANA, *Rappresentazione di una vittoria nel frontone fittile di Monastero*, in *Cicli figurativi in terracotta di età repubblicana, Convegno Internazionale di Chianciano 1992*, «Ostraka» 3, 175-188.

FONTANA 1996

F. FONTANA, *Due casi di committenza sacra ad Aquileia*, in M. CÉBEILLAC-GERVASONI (a cura di), *Les élites municipales de l'Italie péninsulaire des Gracques a Néron, Actes de la table ronde de Clermont-Ferrand, 28-30 novembre 1991*, Naples-Rome, 227-246.

FONTANA 1997

F. FONTANA, *I culti di Aquileia repubblicana. Aspetti della politica religiosa in Gallia Cisalpina tra il III e il II sec. a.C.*, Roma.

FONTANA 2006

F. FONTANA, *Testimonianze di culti in area nord-adriatica: il caso di Apollo e Diana*, in F. LENZI (a cura di), *Rimini e l'Adriatico nell'età delle guerre puniche, Atti del Convegno Internazionale di Studi, Rimini, Musei Comunali, 25-27 marzo 2004*, Bologna, 313-331.

FONTANA 2010

F. FONTANA, *Culti isiaci in Italia settentrionale, I. Verona, Aquileia, Trieste, Trieste*.

FONTANA 2013

F. FONTANA, *Archeologia e "sacro": le ragioni di un incontro*, in *Sacrum facere* I, 1-10.

FONTANA 2018

F. FONTANA, *Ancora su Apollo in Cisalpina tra Iperborei e misticismo orfico-pitagorico*, «ArchCl» 69, 703-717.

FONTANA 2022

F. FONTANA, *Marco Aurelio e Arnouphis ad Aquileia*, in *Altino 169 d.C.*, 101-114.

GAGÉ 1955

J. GAGÉ, *Apollon romain. Essai sur le culte d'Apollon et le développement du "ritus Graecus" a Rome des origines a Auguste*, Paris.

GAGÉ 1981

J. GAGÉ, *Apollon impérial, garant des "Fata romana"*, Berlin-New York.

HUET 2008

V. HUET, *Le relief dit des suovétauriles de Beaujeu: une image sacrificielle hors de l'Italie*, in S. ESTIENNE, D. JAILLARD, N. LUBTCHANSKY (a cura di), *Image et religion dans l'Antiquité gréco-romaine. Actes du Colloque de Rome, 11-13 décembre 2003*, Naples, 399-408.

KÄNEL 2005

R. KÄNEL, *Le terracotte architettoniche di Monastero-Der Terrakottgiebel von Monastero*, in G. CUSCITO, M. VERZÁR BASS (a cura di), *Aquileia dalle origini alla costituzione del Ducato longobardo. La cultura artistica in età romana (II secolo a.C. - III secolo d.C.)*, *Atti della XXXV Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia, 6-8 maggio 2004*, Trieste, 71-92.

LOCATELLI 2015

D. LOCATELLI, *Parte inferiore di statua in marmo pentelico con firma Kleomenes*, in Brixia, 213.

MARINETTI 2001

A. MARINETTI, *Iscrizioni di Lagole*, in *Materiali di Lagole*, 337-370.

MARINETTI 2009

A. MARINETTI, *Da Altno- a Giove: la titolarità del santuario. I. La fase preromana*, in *Altnoi*, 81-127.

Materiali di Lagole

G. FOGOLARI, G. GAMBACURTA (a cura di), *Materiali veneti, preromani e romani del santuario di Lagole di Calalzo al Museo di Pieve di Cadore*, Roma 2001.

Nommer les dieux

N. BELAYCHE *et alii* (a cura di), *Nommer les dieux. Théonymes, épithètes, épicles dans l'antiquité*, Turnhout 2005.

Noms de dieux

C. BONNET (a cura di), *Noms de dieux. Portraits de divinités antiques*, Toulouse 2021.

PROSDOCIMI 2009

A. L. PROSDOCIMI, *Divino, sacro e culti. Le forme della continuità, tra nomi, figure, funzioni*, in *Altnoi*, 361-386.

Roma sul Danubio

M. BUORA, W. JOBST, *Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la Via dell'ambra*, Roma 2002.

RUTA SERAFINI, SPERTI, ZAGHETTO c.s.

A. RUTA SERAFINI, L. SPERTI, L. ZAGHETTO, *Le pratiche performative collettive e individuali*, in *Writing and Religious Traditions*, c.s.

Sacrum facere I

F. FONTANA (a cura di), *Sacrum facere. Atti del I Seminario di Archeologia del Sacro, Trieste, 17-18 febbraio 2012*, Trieste 2013.

Sacrum facere II

F. FONTANA, E. MURGIA (a cura di), *Sacrum facere. Atti del II Seminario di Archeologia del Sacro, Contaminazioni: forme di contatto, traduzione e mediazione nei sacra del mondo greco e romano, Trieste, 19-20 aprile 2013*, Trieste 2014.

Sacrum facere III

F. FONTANA, E. MURGIA (a cura di), *Sacrum facere. Atti del III Seminario di Archeologia del Sacro, Lo spazio del 'sacro': ambienti e gesti del rito, Trieste, 3-4 ottobre 2014*, Trieste 2016.

Sacrum facere IV

F. FONTANA, E. MURGIA (a cura di), *Sacrum facere. Atti del IV Seminario di Archeologia del Sacro, Le figure del sacro: divinità, ministri, devoti, Trieste, 2-3 ottobre 2015*, Trieste 2018.

Sacrum facere V

F. FONTANA, E. MURGIA (a cura di), *Sacrum facere. Atti del V Seminario di Archeologia del Sacro, Sacra peregrina, La gestione della pluralità religiosa nel mondo antico, Trieste, 17-19 novembre 2016*, Trieste 2019.

Sacrum facere VI

F. FONTANA, E. MURGIA (a cura di), *Sacrum facere. Atti del VI Seminario di Archeologia del Sacro, Forme associative e pratiche rituali nel mondo antico, Trieste, 24-25 maggio 2019*, Trieste 2021.

SANTI 2008

C. SANTI, *Sacra facere: aspetti della prassi ritualistica divinatoria nel mondo romano*, Roma.

SANTI 2022

C. SANTI, *L'acquisizione di Apollo nel pantheon di Roma antica*, in V. PARISI, C. RESCIGNO (a cura di), *La colomba di Apollo. La fondazione di Cuma e il ruolo del culto apollineo nella colonizzazione euboica d'Occidente. Atti del convegno internazionale, Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Santa Maria Vetere, 16 novembre 2020. The dove of Apollo. The foundation of Cumae and the role of the Apollonian cult in the Euboean colonization in the West Proceedings of the International Conference*, Napoli, 127-135.

STRAZZULLA 1987

M. J. STRAZZULLA, *Le terrecotte architettoniche della Venetia romana. Contributo allo studio della produzione fittile nella Cisalpina (II sec. a.C. - II d.C.)*, Roma.

STRAZZULLA RUSCONI 1990

M. J. STRAZZULLA RUSCONI, *L'edilizia templare ed i programmi decorativi in età repubblicana*, in *La città nell'Italia settentrionale in età romana. Morfologie, strutture e funzionamento dei centri urbani delle Regioni X e XI. Atti del convegno organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste e dall'École française de Rome, Trieste, 13-15 marzo 1987*, Trieste-Roma, 279-304.

STRAZZULLA 2013

M. J. STRAZZULLA, *La decorazione architettonica fittile*, in P. BASSO, G. CAVALIERI MANASSE (a cura di), *Storia dell'architettura nel Veneto. L'età romana e tardoantica*, Venezia, 86-97.

VERZÁR BASS 2006

M. VERZÁR BASS, *Riflessioni sui santuari extraurbani della colonia latina di Aquileia*, in M. FARAGUNA, V. VEDALDI IASBEZ (a cura di), *Δύνασθαι διδάσκειν. Studi in onore di Filippo Càssola per il suo ottantesimo compleanno*, Trieste, 423-438.

VOLONTÉ 2015

M. VOLONTÉ, *Statua fittile di eroe o divinità da Cremona*, in Brixia, 221-222.

Writing and Religious Traditions

L. CALVELLI (a cura di), *Writing and Religious Traditions in the Ancient Western Mediterranean, Ca' Foscari University of Venice, 23-25 November 2023*, c.s.

ZACCARIA 2002

C. ZACCARIA, *Marco Aurelio ad Aquileia e provvedimenti dopo la calata dei Marcomanni in Italia*, in *Roma sul Danubio*, 75-79.

ZACCARIA 2004

C. ZACCARIA, *Scelta dei signa onomastici e tradizioni religiose locali ad Aquileia*, in *Orbis antiquus. Studia in honorem Ioannis Pisonis*, Bibliotheca Musei Napocensis, XXI, Cluj-Napoca, 171-178.

ZACCARIA 2005

C. ZACCARIA, *Diocleziano e Massimiano ad Aquileia e nelle regioni limitrofe*, in *I Santi Canziani nel XVII centenario del loro martirio, Atti del convegno Internazionale di Studi*, Gorizia, 91-125.

ZACCARIA 2008

C. ZACCARIA, *Cultores Beleni*, in A. SARTORI (a cura di), *Dedicanti e cultores nelle religioni celtiche. VIII Workshop F.E.R.C.A.N. Gargnano del Garda, 9-12 maggio 2007*, Milano, 375-412.